

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIV n.12 (550) del 18.6.2009. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il  
nostro  
sito:  
[meridiano16.com](http://meridiano16.com)  
*L'informazione  
globale*

**L'amministrazione di Lucera torna saldamente nelle mani del centro-destra**

## Continuare a sperare

di **Tonino Del Duca**

Lucera. I risultati delle elezioni comunali a Lucera, in linea con l'orientamento nazionale, confermano una chiara sterzata a destra, anche se a livello locale era ampiamente previsto, dopo l'adesione del sen. Costantino Dell'Osso alla candidatura di Pasquale Dotoli.

Le otto liste che appoggiavano il neo sindaco hanno portato in dote alla nuova maggioranza un patrimonio elettorale di oltre tredicimila voti con una percentuale bulgara del 65%. Una vittoria schiacciante, fin troppo facile da pronosticare, ma con delle nuvole all'orizzonte che non lasciano presagire nulla di buono. Si tratta, ancora una volta, di una maggioranza eterogenea, messa su senza obiettivi politici ma con l'unico intento di prendere voti, con alcuni candidati che di volta in volta spaziano da destra a sinistra, passando da una lista all'altra ormai con la massima disinvoltura, anche se, in questa tornata, dobbiamo osservare che qualcuno di tal pasta è stato punito dall'elettorato che lo votato di meno non facendolo eleggere. Il PDL in particolare ha raccolto i frutti di questa strategia elettorale ritornando ad essere il primo partito con 6213 voti pari a circa il 30%. Il Primo degli eletti per numero di voti, 480, è il dr Giuseppe Pica, che ripete il successo personale delle precedenti comunali. Nel PDL, che ha preso 11 consiglieri, seguono nell'ordine: Petrucci Francesco 394 voti, De Peppo Vincenzo 374, Cedola Michele 372, Pitocco Antonio 333, Capobianco Giacomo 324, Follieri Mario Alfonso 309, Di Battista Francesco 295, Pitta Giovanni 293, Marino Antonio 236, Di Sabato Giuseppe (da non confondere con il Dirigente provinciale dell'omonimo Ufficio Scolastico Giuseppe de Sabato) 227. Tra i primi non eletti che potranno subentrare dopo eventuali nomine ad assessori dei consiglieri eletti figurano: Barisciani Michele 222, Iatesta Tommaso 207, Maggi Vito 181, Calabria Franco e Carlo Trommacco 164. Buone anche le affermazioni dell'UDC con 4 consiglieri, 2253 voti e l'11,18% e

Più Forza per Lucera, 2133 voti, tre consiglieri e 10,13%. Nell'UDC sono stati eletti: De Pasquale Antonio 453, Silvestre Matteo 327, Di Ianni Raffaele 244, De Cesare Sergio 233; tra i primi non eletti, che possono subentrare, figurano: Petito Achille 197, Iannantuoni Vincenzo 181, Pinto Giovanni 162, Bilancia Carmine 112, Lanza Gerardo 90. Nella lista Più Forza per Lucera sono stati eletti tre consiglieri: Dell'Osso Gabriele 253, Pagliara Marco 247, Vitarelli Aldo 164; primi tra i

pe 264 e Giampiero Bernardi 159.

Purtroppo in questa tornata elettorale risultano sconfitte le donne sia perché la lista "Noi Donne per la Rinascita di Lucera" si è fermata all'1,57% senza ottenere seggi sia perché tra gli eletti non figura nessuna donna.

Il vero vincitore morale di queste elezioni è comunque Antonio Tutolo che ha fondato un movimento politico intorno alla sua persona. A livello personale ha ottenuto come candidato sinda-



non eletti: Miano Michele 140, Di Carlo Pietro 135, De Maio Tonio 126, Ferosi Massimo 112. Ridimensionata la lista della Democrazia Cristiana, che aveva appoggiato nelle precedenti elezioni il centro-sinistra ed aveva avuto 5 consiglieri. Con 1387 voti e il 6,59% ha ottenuto due consiglieri: Rizzi Dario 248 voti, Massariello Mario 233; non eletti: Ventrella Angelo 222, Fania Pasquale 179, De Biase Giuseppe 155. Stesso risultato con 1303 voti e il 6,19% per il Movimento per le Autonomie. Eletti: Gentile Renato 404, Bernardi Andrea 305; primi dei non eletti: Fortunato Antonio 165, De Palma Walter 115, Di Matto Raffaele 112. Infine un consigliere a testa per Alleanza di Centro (1023 con 4,86%) e la Puglia Prima di Tutto (4,76% con 996 voti). Per Alleanza è stato eletto De Vicariis Luigi con 261 voti (primo dei non eletti Romeo Fanelli 142 voti). Per La Puglia Prima di Tutto eletto Piacquadio Luigi con 275; primi dei non eletti Vecchiarino Giuseppe

co il 20,27% con 4391 preferenze, mentre la Lista Tutolo (già Partito della Pagnotta) ha avuto 2429 voti con l'11,54% e due consiglieri eletti: Borrelli Luca 196 e Grasso Giuseppe con 177.

L'unico candidato del centro-sinistra, Pietro Scioscia, sostenuto dal PD e dai socialisti, ha ottenuto il 10,19% con 2208 preferenze. Il PD, che si mantiene in vita in positivo e in negativo grazie all'affetto del cosiddetto zoccolo duro, non va al di là del 6,21% con un solo eletto Forte Vincenzo con 208. Per il Partito Socialista 804 voti con il 3,82% è stato eletto Aurelio Ruggiero con 223.

L'Italia dei Valori a Lucera è in controtendenza rispetto al successo nazionale, nonostante l'impegno del giovane segretario Vincenzo Leccese e la stima che circonda la figura del candidato sindaco dr Leonardo Del Gaudio; infatti a livello personale ha ottenuto 836 voti e il 3,85%. L'IDV, che gareggiava da sola, non ha

continua in 2ª

**L'Istituto "V. Emanuele III"**  
*saluta sette encomiabili docenti*

di **Maria Luisa Di Silvio**

Lucera. Il tempo non perdona, il tempo insegna, il tempo li premia. E' vero. Questa volta è toccato ai sette docenti dell'Istituto Tecnico "V. Emanuele III" di Lucera porgere i saluti al Dirigente scolastico, a tutti i colleghi, al personale A.T.A. e a tutti gli alunni per andare a godere una meritata pensione. I professori chiamati all'appello della quiescenza e che rispondono si sono: Mario Mansueto, Raffaele Spagnuolo, Luigi Prencipe, Anna Maria Dini Ciacci, Francesco Santoro, Nicoletta Apicella, Giuseppe Graziano. Sono docenti che entrano a pieno titolo nella storia del prestigioso istituto tecnico di Lucera.

E' impossibile tracciare un approfondito curriculum di questi insigni docenti su una pagina di giornale, ma desidero dare un cenno molto significativo su ognuno di loro, iniziando dal prof. M. Mansueto. E' stato un docente che dal 1984 ha speso la sua vita insegnando prima le discipline Economiche Aziendali, poi per svariati anni ha ricoperto la carica di Vicario del Dirigente Scolastico ed inoltre è stato responsabile del Progetto Comenius per 15 anni, sempre attento alle problematiche della scuola nei suoi continui cambiamenti e aggiornamenti. Cercava nelle sue mansioni di accontentare tutti, ma non sempre era possibile. Raffaele Spagnuolo, lucerino verace, è insegnante dal 1987 di Italiano e Storia al corso Geometra, esigente e conoscitore severo della Divina Commedia, non a caso è compositore di poesie, che recita personalmente con grande passione. Fa parte della Comm-

dia dell'Arte, un gruppo teatrale che ha compiuto abbondantemente i suoi venticinque anni, ed ha ricoperto nella scuola la carica di secondo collaboratore della Presidenza. Anche Luigi Prencipe è arrivato all'ITC e G nel lontano 1978, docente di Italiano e Storia e responsabile della Biblioteca scolastica. Sempre premuroso e attento alle innovazioni culturali, intelligente e tacito, gli alunni con i colleghi lo reputano bravissimo nel campo della sua disciplina e non solo. La prof.ssa Anna Maria Dini Ciacci, docente dal 1982, insegna Discipline Giuridiche ed Aziendali, una materia difficile, che richiede impegno e serietà nell'applicazione da parte degli studenti, per i quali la docente in oggetto ha speso i migliori anni della sua vita per un loro futuro migliore. Il prof. Francesco Santoro è all'I. T. C. e G. dal 1983, insegnante di Costruzioni al corso Geometra; attualmente è il Primo Cittadino al Comune di Celenza Valfortore. Un'altra valida insegnante che lascia l'Istituto Tecnico è la prof.ssa Nicoletta Apicella, dal 1999 insegnante di Italiano e Storia; è arrivata in punta di piedi e così è andata via. E una persona seria, preparata, che va sempre per la sua strada, ha lavorato nel silenzio con i suoi alunni e sicuramente molti la rimpiangeranno. Anche il prof. Giuseppe Graziano, docente di Italiano e Storia quasi sempre nel biennio, lascia l'insegnamento per godersi la sua pensione. Gli alunni gli vogliono bene, sta sempre in mezzo a loro e scherza con loro, questo è un forte segnale per conoscerli meglio e lui ci è riuscito senza alcun problema. Auguri a tutti.

**Concorso moda: L'Istituto "A. Marrone" vince il primo premio**

di **Maria Luisa Di Silvio**

E' accaduto a Portici (NA), nello stage dell'ottava edizione di "moda all'Ombra del Vesuvio", organizzata dall'associazione "Piazza di Spagna". Era presente alla sfilata un numeroso pubblico competente, con tanti giornalisti qualificati. E' stato assegnato il primo premio alla studentessa del 3° anno dell'istituto A. Marrone di Lucera, Federica

Palladino, presentando un prestigioso abito da sposa, che ha dato lustro al suo istituto e alla città di Lucera. Il tema della sfilata della moda era "Usi e Costumi dei Paesi" e le allieve provenienti da scuole da tutta Italia, hanno presentato abiti legati ai seguenti Paesi: Spagna, Giappone, Olanda, Grecia e Russia. Gli abiti, 84 in totale, quest'anno

continua in 2ª

continua dalla prima...

## Continuare a sperare

ottenuto nessun seggio con 611 voti e il 2,90%. Stesso discorso per Forza Nuova con 146 voti e lo 0,69%, mentre il candidato sindaco Franco Sammartino ha ottenuto 291 voti con l'1,34%.

Pertanto alla luce dei risultati il nuovo sindaco Pasquale Dotoli dispone di una maggioranza di 24 consiglieri su trenta; sei appena

i consiglieri di minoranza. A questo punto la speranza è un obbligo morale. Se anche questa volta l'amministrazione dovesse fallire gli obiettivi, ci sarebbe da chiedersi se davvero la politica locale lavora per gli interessi della città

**(Nella foto da sinistra: Pasquale Dotoli e il commissario straordinario Michele Di Bari).**

## Concorso moda: L'Istituto "A. Marrone" vince il primo premio

sono stati indossati da modelle professioniste, che hanno sfilato nel palazzetto dello sport di Portici. Nell'istituto A. Marrone di Lucera, l'indirizzo Abbigliamento e Moda è stato inserito nell'anno scolastico 2002/03, progettato e propagandato dalla prof.ssa Rosa Bianca di Benedetto promotrice e da un folto gruppo di colleghi che lo hanno approvato. Omaggio, di dovere, alla memoria di Claudio Vitale, persona squisita al servizio dell'istituto, sempre disponibile all'ascolto e cortese con i colleghi. Questo nuovo indirizzo, ha rinvigorito l'istituto Marrone, oltre agli altri già esistenti quali il settore meccanico,

elettrico ed elettronico, gestione aziendale e del turismo. Per tutte queste attività e per il grande e meritato percorso dell'indirizzo moda in questi ultimi tempi, è doveroso dare stima e riconoscenza al Dirigente scolastico prof. Michele Prencipe, che ha sempre condiviso tutte quelle iniziative didattico culturali che possano dare ulteriore prestigio all'istituto. L'alunna Federica Palladino, che ha ricevuto la targa celebrativa dell'evento, parteciperà allo stage di formazione presso il prestigioso atelier di abiti da sposa dell'affermata stilista Anna Guarda dell'Accademia Nazionale dei Sartori in Ercolano.

## Seconda edizione del concorso artistico "L'arte per la Vita"

Foggia. L'Università Popolare della Terza Età "Madre Teresa di Calcutta", in collaborazione con Accademia delle Belle Arti di Foggia, Consorzio OPUS, Forum provinciale delle Famiglie, Movimento per la Vita nazionale, Modavi provinciale, Preappennino Oggi, CSV Daunia e con il patrocinio della Provincia di Foggia, organizza la seconda edizione del concorso artistico "L'Arte per la Vita" avente come tema "La forza della Vita nella Sofferenza".

Il concorso è finalizzato alla valorizzazione del tema "La forza della vita nella Sofferenza", tramite la promozione dell'arte figurativa contemporanea e l'individuazione di artisti che si distinguono per talento, lavoro di ricerca e sperimentazione del proprio linguaggio espressivo.

"Anche quest'anno seguiremo il concorso con la sensibilità che ci distingue" ha dichiarato Francesca Di Gioia, docente e referente per l'Accademia delle Belle Arti di Foggia, che ha conti-

nuato "punteremo l'attenzione sul talento e la potenzialità espressiva di quanti sapranno sottolineare e rielaborare un tema tanto delicato quanto interessante da trattare artisticamente".

Sarà possibile partecipare con opere di pittura, scultura, decorazione e incisione, fino al prossimo 4 luglio, termine dopo cui sarà riunita anche la commissione che provvederà ad individuare le 3 opere finaliste cui saranno attribuiti le dotazioni per i premi così suddivise: 1.000 euro per il primo posto; 500 euro per il secondo posto; 200 euro per il terzo posto.

La mostra degli elaborati pervenuti e la stessa premiazione si terranno a Troia, nel mese di luglio 2009 con programmazione da definire. Successivamente le opere resteranno esposte presso i locali dell'Accademia delle Belle Arti di Foggia in Corso Garibaldi Giuseppe, 35 e/o dell'amministrazione provinciale.

## San Severo: nuovo coordinamento di AltraCittà

San Severo. Martedì 26 maggio 2009 si è riunita l'assemblea degli iscritti al movimento politico culturale AltraCittà di San Severo per una valutazione del quadro politico attuale e per eleggere il nuovo coordinamento cittadino.

Nel corso dell'assemblea molto partecipata, c'è stato un serrato confronto di idee sull'analisi della città e sulla scelta del movimento di non partecipare direttamente alla

competizione elettorale.

L'assemblea ha approvato un documento del nuovo coordinamento circa il voto amministrativo.

Alla fine del dibattito l'assemblea ha eletto il nuovo coordinamento che risulta così composto: Coordinatore Antonio Franciosi; Gianni Mazzeo, Antonio Celozzi, Maurizio De Matteis, Renato d'Angelo, Giuseppe dell'Oglio e Carmine Esposto membri del co-

## San Giovanni Rotondo: i ragazzi dell'ITC "Amaduzzi" vanno in scena

San Giovanni R. Quando professionismo e scuola si incontrano non può che essere un grande successo. E così è stato per i ragazzi dell'ITC "Aldo Amaduzzi" che, sotto la direzione magistrale dell'attrice Assunta Radogna e la coordinazione dalla prof.ssa Angela De Leo, hanno messo in scena, venerdì 29 maggio, la commedia "Spirito allegro".

A chiusura di serata, una performance di alta professionalità di Assunta Radogna in un pezzo di Filumena Marturano.

"Trovo opportuno sottolineare che l'ITC, pur essendo una scuola prevalentemente tecnica, ha voluto, come solo qualche altra dello stesso tipo in provincia, finalizzare un PON al teatro. E questo è decisamente un merito, poiché la ten-

denza tra le scuole tecniche è diversa."

Così dice la professoressa Angela De Leo, sottolineando la novità della scelta dell'Istituto Tecnico di San Giovanni Rotondo, scelta che ha condotto ad un risultato importante da un punto di vista didattico ed umano e che sicuramente apre la strada ad un nuovo modo di "formare": dinamico, intraprendente ed accattivante.

La collaborazione e l'interazione tra potenzialità intellettive diverse (insegnanti ed esperti esterni) finalizzata all'arricchimento dei giovani, che rappresentano una riserva di energia, di entusiasmo, di forza, da incanalare e guidare, è sicuramente una carta vincente.

Quando poi la scuola, affiancata e sostenuta da professionisti, in

tempi in cui tanto da un punto di vista mediatico, sembrerebbe andare verso l'appiattimento, riesce a dare importanza ad opere culturali classiche e complesse, rendendole fruibili ai ragazzi, che vivendole attraverso la drammatizzazione, riescono ad entrare nel mondo meraviglioso e articolato delle emozioni, della gestualità, della psicologia, del gioco della parola che diventa al tempo stesso arte e vita, si ha una vittoria sociale! In futuro si spera, quindi, che non si abbandoni questa concezione della formazione giovanile e si continui ad utilizzare risorse per coinvolgere nelle scuole veri professionisti esterni, senza i quali i percorsi educativi risulterebbero incompleti ed approssimativi.

I giovani, i nostri giovani, che sono i nostri figli e la nostra speranza di rinascita umana ed esistenziale, sono capaci di sorprendere, sono eccezionali nel comprendere e nel dare. Tocca a noi porgere dei messaggi forti di libertà e coraggio, che nascono dall'unica potente arma pacifica, capace di farci vincere le battaglie sui valori: la cultura.

Lo dico da insegnante, che ama far innamorare della vita, lo dico da vicesindaco, convinta che il potenziamento dello spessore culturale sia la base per una maggiore giustizia sociale e per la crescita civile.

Maria Lucia Ippolito



## L'ORDINE DEI FRANCESCANI COMPIE 800 ANNI

di Maria Luisa Di Silvio

Questa è la prima versione scritta della Regola francescana, stilata nel 1221: "la regola e la vita dei frati è questa, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio e seguire la dottrina e l'esempio del Signore nostro Gesù Cristo, il quale dice — Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo (...). A questa regola seguono delle altre. Siamo nel XIII secolo, la Chiesa avverte un profondo rinnovamento nel suo interno. Già nel corso del secolo XI si era sviluppato un movimento popolare di protesta contro il clero simoniaco, si compravano e si vendevano cariche religiose; sono nate e moltiplicate le eresie che met-

te-

ordinamento. Nel primo incontro del nuovo coordinamento saranno meglio definiti i ruoli di ciascun componente e messe a punto le proposte politiche.

L'assemblea ha espresso un ringraziamento particolare a Renato d'Angelo che dopo l'azzeramento del precedente coordinamento, ha assunto il ruolo di reggente del movimento con molto equilibrio e senso di responsabilità.

vano sotto accusa la corruzione e l'eccessiva ricchezza della chiesa. Nasceva il movimento dei valdesi, dei catari e il gioachimismo. La Chiesa non sta a guardare, ma reagisce con una crociata contro gli albigesi (i catari della Provenza), nasce il Tribunale dell'Inquisizione (1233), che doveva scoprire e condannare gli eretici. La Chiesa incoraggia i frati predicatori (soprattutto i domenicani) e i movimenti pauperistici (quale quello francescano), che accoglievano alcune delle istanze della protesta eretica, come la povertà, l'umiltà e la semplicità. Appare il XIII secolo attraversato da una forte corrente di spiritualità religiosa e da radicali esigenze di rinnovamento. Ecco la nascita di due grandi ordini religiosi: domenicani e francescani. Ci soffermeremo brevemente sull'ordine francescano. Svolsero la loro attività a diretto contatto con il popolo, nelle città e nelle campagne e si ispiravano alla vita di Gesù Cristo, cercando addirittura di imitarla, con gli ideali di povertà, di carità e di umiltà, che all'inizio procurarono molteplici

sospetti e resistenze nelle gerarchie ecclesiastiche. Pensate al solo fatto che era proibito ai francescani il possesso dei libri. Nella vita di Francesco bisogna ricordare due episodi che assumono un forte valore simbolico: la rottura aperta con il padre, il ricco mercante Pietro Bernardone, e la rinuncia ai beni di famiglia e la pubblica restituzione dei vestiti di fronte al vescovo di Assisi e le nozze simboliche con la povertà. Questi due episodi colpiscono profondamente la società dell'epoca, perché in essi appare chiara un'opposizione alla nascente società borghese, fondata sui valori del commercio, del denaro e della ricchezza, ben rappresentata dalla figura del padre di Francesco. Questi otto secoli di storia non hanno affatto cancellato la figura di S. Francesco, un uomo, un Santo che ha dato una svolta alla storia della Chiesa e la messa in salvo dalle insidie degli eretici dell'epoca. Chissà se oggi agli inizi del terzo millennio questa società non abbia bisogno di un altro San Francesco?

## LE CAMPANE PARROCCHIALI NEL COMIZIO DI GIUSEPPE DI VITTORIO

di **Leonardo P. Aucello**

La città di Cerignola, che ha dato i natali al grande sindacalista Giuseppe Di Vittorio, nel 1892, come pure l'amministrazione provinciale di Foggia, hanno cercato insieme di onorare nel migliore dei modi la ricorrenza del cinquantenario della sua morte, avvenuta nel novembre del 1957 a Lecco. Tanto è vero che per tutto il 2007, e anche oltre, si sono susseguite numerose manifestazioni di ogni genere per commemorare la figura di questo illustre figlio della Capitanata.

Anche io (ma lo confesso con molta modestia!), poiché nel 2006 mi trovavo a ricoprire un incarico di responsabilità proprio in Cerignola, ho organizzato un incontro culturale, alla presenza delle autorità amministrative locali, per la presentazione ufficiale della Casa Museo Giuseppe Di Vittorio in compagnia del suo direttore Giovanni Rinaldi, studioso di etnografia del Tavoliere e originario del posto.

Parecchie altre iniziative, come si ricordava, sono state promosse in Puglia e altrove: basti ricordare la commemorazione ufficiale da parte delle più alte Cariche dello Stato, svoltasi nella Sala conferenze della Camera dei Deputati, ad opera dello stesso Presidente di allora, l'onorevole Fausto Bertinotti, anche lui exsindacalista, e del Capo dello Stato, l'onorevole Giorgio Napolitano, che fu per lunghi anni con Di Vittorio, membro del comitato centrale del PCI; oltre all'intervento dell'attuale Segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani.

La serie di tali celebrazioni è culminata con il film tv intitolato Pane e libertà, trasmesso di recente dalla Rai, che ha visto protagonisti nel ruolo del sindacalista cerignolano Pierfrancesco Favino e di quello della sua prima moglie Carolina Morra (anch'essa originaria del posto, deceduta in giovane età a Parigi, quando il marito si trovava nella Capitale francese come esule politico; dal cui matrimonio sono nati i figli Baldina e Vincide) impersonato dall'attrice Raffaella Rea.

Dopo la caduta del Regime fascista, avvenuta già prima dell'armistizio dell'8 settembre del '43, Di Vittorio era di nuovo a Roma cercando di promuovere una Confederazione sindacale unitaria che vedesse cooperare cattolici, comunisti, socialisti e laici, in accordo con il deputato socialista Bruno Buozzi, arrestato e fucilato nel '44 in quella stessa città dai tedeschi e al cattolico democristiano Achille Grandi, anche lui deceduto qualche anno dopo, nel 1946. Esperienza unitaria che si dissolse, purtroppo, subito dopo le elezioni politiche del 18 aprile del '48, che videro stravincere le forze di Centro, tra cui la Democrazia Cristiana, che da sola raggiunse quasi il 49% dei consensi; ottenendo in tal modo un larghissimo margine sui partiti di sinistra coalizzati nel Fronte Popolare.

Da allora anche all'interno del mondo sindacale e operaio ci fu una vera e propria spaccatura: la componente cattolica della CGIL si staccò per dar vita a una nuova sigla, la CISL; anche quella laico-socialdemocratica si svincolò dalla casa madre per costituire un altro gruppo, la UIL. Ma già precedentemente la Chiesa, nella figura dello stesso Pontefice, Pio XII, non vedeva di buon occhio l'apparentamento tra socialcomunisti e cattolici; tanto è vero che lo stesso Papa si prodigò in prima persona per la costituzione di una formazione sindacale espressamente dottrinario-religiosa fondando un diverso organismo di lavoratori cristiano-cattolici, meglio conosciuto con la sigla delle ACLI.

Pertanto, tra la fine del 1948 e l'inizio del '49 l'intera CGIL era formata prevalentemente da una componente maggioritaria di comunisti e una minoritaria di socialisti. E così, grosso modo, è rimasta da allora fino ai giorni nostri. Tanto è vero che Giuseppe Di

Vittorio nel Congresso nazionale del suo sindacato, nell'ottobre del 1949 a Genova, per quanto egli, in quello stesso anno, fosse stato acclamato all'unanimità Presidente della Confederazione Sindacale Mondiale, riconfermato poi nel '53, e tenuto fino alla morte, tuttavia in quella assise dovette fare i conti con la diaspora delle diverse componenti ormai fuoriuscite.

Ma, oltre alla veste di esponente di spicco del sindacalismo italiano e internazionale, egli, già dopo l'assassinio nel '24 da parte dei fascisti del deputato socialista riformista, Giacomo Matteotti, legò una certa amicizia con Palmiro Togliatti, che apparteneva al gruppo di sinistra che nel 1921 a Livorno, sotto la direzione di Antonio Gramsci e Amedeo Bordiga, aveva fondato il Partito Comunista Italiano. Da allora anche Di Vittorio aderì definitivamente al PCI.

Infatti, alla fine della seconda guerra mondiale, con la nascita referendaria della Repubblica italiana e l'approvazione quasi unanime della sua Carta Costituzionale, Di Vittorio ricoprì per sempre il duplice ruolo di dirigente sindacalista e comunista, eletto deputato nelle file del PCI sia all'Assemblea Costituente nel '46 che alle Elezioni politiche del '48 e alle successive del '53, fino alla sua morte nel '57.

Il famoso sindacalista non recise, comunque, mai il cordone ombelicale con la propria terra; tanto è vero che la sua elezione a parlamentare, compresa quella del 15 maggio del '21 nel gruppo socialista, è avvenuta in ogni sua tornata elettorale nel Collegio per la Camera dei Deputati di Bari-Foggia, ottenendo costantemente risultati plebiscitari all'interno della lista di appartenenza.

Fu proprio durante la campagna elettorale per le "storiche" elezioni politiche del 1948 che in un paese del Gargano avvenne una simpatica nota di colore. Si sa che la vittoria allora dei partiti moderati sancì in Italia quasi mezzo secolo di predominio politico centristo-democristiano, estromesso quasi per fatalità da un altro "cafone" di origini contadine, meridionale come Di Vittorio, il molisano Antonio Di Pietro (anche lui con un cognome patronimico), componente del famoso pool milanese di Mani pulite, che decretò per vie giudiziarie, agli inizi degli anni Novanta, oltre alla fine della prima Repubblica anche a quella dei partiti tradizionali, per conclamata corruzione dei vari dirigenti e ministri. Pure il partito del sindacalista cerignolano vide il suo tramonto dopo l'abbattimento del Muro di Berlino (che, grazie al cielo, egli non ha avuto modo di conoscere!) trasformandosi, in tal modo, da PCI in Partito Democratico di Sinistra (PDS). Persino lo scintillante falce e martello legato a un mondo industriale e contadino quasi datato ha dovuto in quel frangente segnare il passo e consegnare il testimone a un simbolo più in sintonia con i tempi e più vicino alle esigenze ecologico-ambientali della società moderna attraverso l'immagine svettante di una quercia.

Si accennava, appunto, a un fatto fortemente risibile e piuttosto insolito avvenuto nel cuore della campagna elettorale del '48. Come si è ricordato, Di Vittorio era candidato nel Collegio Bari-Foggia per la Camera dei Deputati nella lista del PCI. Durante il suo giro elettorale egli tenne dei comizi nei vari Comuni garganici, compreso, naturalmente, quello di San Marco in Lamis. Una folla quasi oceanica di militanti politici e simpatizzanti sia di sinistra che personali inondava qualsiasi incontro pubblico tenuto dal dirigente sindacale. E anche la piazza sammarchese di Largo Piano quel pomeriggio di aprile del 1948 era stracolma di persone, appartenenti quasi tutte al ceto bracciantile e operaio con molte donne ben organizzate al seguito.

Lo spauracchio comunista, come rac-

conta la memoria popolare di questi paesi, era temuto e tenuto in estrema considerazione, soprattutto da parte dei democristiani e dei rappresentanti dell'ortodossia cattolica con processioni e sfilate di statue di santi, quasi per esorcizzare un male che tentava di annidarsi nel cuore esacerbato di un ceto sociale e culturale fuori dai canoni dei precetti evangelici e dogmatici; di gente, insomma, senza Dio e senza la carità della divina misericordia. Sembrava quasi il trambusto della peste manzoniana di Milano, quando la Chiesa ufficiale, nelle vesti dell'arcivescovo ambrosiano, il "buon" Federigo, per dirla con lo stesso autore, recò in processione lungo le vie cittadine il Santissimo per cercare di scongiurare l'acuirsi del morbo che aveva contagiato ormai quasi l'intera popolazione.

E ad ogni sacra manifestazione di filocentristi rispondeva un corteo di bandiere rosse accompagnato da alcuni musicanti locali che intonavano Avanti, o popolo, alla riscossa insieme all'Inno dei lavoratori. Ogni slogan, da entrambe le parti, o frizzo o strambotto o facezia veniva declamato al vetriolo. I protagonisti di quell'agone politico, oltre a comprimari e gregari, venivano tutti colpiti da strali furenti ben congegnati dalla piccante fantasia degli avversari che, spesso, avevano tutta l'aria e la volontà di dimostrarsi dei veri nemici "nel proprio paese" per un forte ideale professato e propagandato a squarciagola di cui, da parte di agguerriti militanti e sostenitori di una delle due coalizioni, si presagiva una grande avvenire o la definitiva sconfitta. E così avvenne con il responso delle urne.

Un mio carissimo amico e professore, morto alcuni anni fa di avanzata vecchiaia, iscritto alla DC fin dall'atto costitutivo, tra le sue tante confessioni politico-autobiografiche nelle nostre frequenti passeggiate o davanti alla sua comoda casa sul villaggio, una volta mi confidò con un filo narrativo quasi verseggiante come un rapsodo greco, a lui congeniale, che alcuni iscritti del suo partito erano stati inviati di proposito a Foggia a ritirare (può sembrare paradossale, ma fu così!) presso la Curia vescovile un discreto numero di fucili con munizioni che nascosero, ironia del sortile, nella canonica di alcune parrocchie, da tenere ben conservati e pronti per l'uso nell'evenienza in cui il nemico filosovietico intendesse rispondere al responso delle urne con una rivoluzione di massa. E anche dopo la strepitosa vittoria quelle armi rimasero per alcuni anni in custodia di certi parrocciani che trasferirono i fucili nelle proprie abitazioni, sempre in attesa di servirsene all'occorrenza, per quanto remota.

Tornando alla calda e infervorata campagna delle elezioni politiche, il paese di San Marco in Lamis, come è stato finora spiegato, si è buttato a capofitto nell'animosa disputa elettorale. Si accennava al comizio dell'onorevole Di Vittorio, nel fresco pomeriggio primaverile di un sabato di inizio aprile. La piazza era gremita di simpatizzanti festanti con un ondeggiare fluente di lunghe aste con ampie bandiere rosse. Era la festa nella festa: la presenza nel posto del tanto celebre sindacalista accendeva il cuore degli astanti. Nuclei interi di famiglie operaie di un proletariato suburbano si estasiava all'incontro con quell'uomo che aveva fatto dei diritti dei lavoratori il punto più alto della sua missione politica e sindacale. Egli amava quella gente che si ammassava sotto il suo palco come costola vitale della sua stessa esistenza, per la quale aveva combattuto e sofferto e da cui non intendeva per nessuna ragione distaccarsi. Ed uguale sentimento e desiderio nutriva quel popolo sfolgorante di fustagno inamidato e di rutilanti fazzoletti legati al collo.

continua...

## Tutti a Fiuggi passando per Olimpia

Lucera. Non si ferma la striscia di successi della Ginnastica Luceria che anche in questa stagione agonistica ha centrato tutte le finali nazionali messe tra gli obiettivi, confermando tutte le partecipazioni dell'anno scorso e spesso con un numero maggiore di atlete. L'ultima qualificazione è arrivata da Giovinazzo dove due squadre della competizione SincroGym hanno centrato l'approdo alla finale nazionale di Fiuggi in programma il 26-27-28 giugno prossimi.

Nella prima fascia la squadra lucerina ha ottenuto il primo posto assoluto sia nella sezione collettiva con due esercizi a coppie che in quella senza attrezzi, mentre la formazione di seconda fascia è arrivata seconda nella gara assoluta, vincendo comunque la sezione collettiva con gli attrezzi.

"Ancora una bella soddisfazione per la prestazione delle ragazze - ha commentato lo staff tecnico a fine gara - che sono state

in grado di rispondere adeguatamente in pedana dopo il tanto lavoro svolto in palestra con una bella esibizione individuale e di squadra. A Fiuggi assieme alle altre atlete già qualificate certamente faremo la nostra parte e cercheremo di portare a casa qualche altro bel risultato".

Le settimane scorse, invece, sono state caratterizzate da una nuova importante soddisfazione per la Ginnastica Luceria, con la atlete dirette da Maria Antonietta de Sio che per il secondo anno consecutivo hanno arricchito con una loro esibizione a Bari l'assemblea 2009 dell'AONI (Accademia Olimpica Nazionale Italiana). Le otto ginnaste agoniste lucerine hanno messo in scena un programma dal tema "olimpico", rendendo omaggio ai cinque cerchi ma in chiave italiana, riscuotendo ancora una volta grande apprezzamento sia tecnico che coreografico nell'ambito di un evento che assegnava le Stelle al Merito Sportivo del CONI.



### L'avventura italiana di Pirro

Ascoli Satriano.

Gli eventi di Eraclea (280° a.C.), di Ascoli (279° a.C.) e di Benevento (275 a.C.), segnando la fine di un'epoca e l'inizio di un'era nuova, furono decisivi per le sorti di tutta la civiltà mediterranea, perchè, ribaltando i rapporti di alleanza e di dipendenza tra la confederazione italo diretta da Roma, l'impero cartaginese, il regno epirota, le città greche d'Italia e il regno d'Egitto, diedero all'intero quadro politico-militare del mondo mediterraneo un esito imprevisto: la progressiva affermazione della civiltà latina. Da quegli eventi, infatti, trarrà origine il bipolarismo romano-cartaginese, che, rompendo l'equilibrio tolemaico nel Mediterraneo, consegnerà la Magna Grecia nelle mani della civiltà latina e farà dell'Occidente l'asse strategico di uno spazio politico dila-

tato. Ma quegli eventi alzarono il sipario sulla tragedia politica non solo della grecità italo e mediterranea, in genere, ma anche di antiche civiltà italiche, come la sannita e la dauna, ricchissime di cultura politica, economica e religiosa.

I molteplici fattori e rilevanti effetti della strategia politica e del calcolo economico, che gravitano intorno a quelli eventi, esigono e giustificano, quindi, uno specifico convegno di studi, i cui lavori non si appiattiscano aprioristicamente su nessuna tesi di largo consumo sul mercato storiografico.

Al Convegno di studi, in programma il 24 giugno ad Ascoli Satriano, hanno aderito i Sindaci delle città di Taranto e di Benevento con relazioni di propri storici sull'importante evento.

## Sabrina Dell'Isola è Miss Foggia 2009

Foggia. Bionda, occhi verdi, alta 170 cm, taglia 40 e ventuno anni da compiere il 13 luglio. Sabrina Dell'Isola è Miss Foggia 2009. Con 34 preferenze e l'unanime voto del pubblico, la giovane foggiana con il numero 5 si è aggiudicata ieri sera, nella splendida cornice di Piazza XX Settembre, una delle fasce più ambite del tour regionale del Concorso Miss Italia, giunto quest'anno alla sua 70esima edizione.

In gara quaranta concorrenti: ieri pomeriggio, 60 ragazze hanno partecipato al casting per selezionare le Miss che avrebbero dovuto contendersi il titolo nel corso della manifestazione organizzata dall'Agenzia Parole & Musica di Mimmo Rollo, esclusivista per le selezioni pugliesi di Miss Italia.

Sabrina Dell'Isola lavora per un'agenzia di eventi e spettacoli: si occupa di grafica pubblicitaria, amministrazione ed organizzazione di eventi. Ama la danza, le piace leggere ed ascoltare musica. Le piacerebbe entrare a far parte del mondo dello spettacolo e del cinema, e dopo essersi realizzata vorrebbe metter su famiglia. Ha prestato il suo volto per alcune televendite nelle tv locali. "Non credo molto in me stessa - ha dichiarato - E se sono qui è merito dei miei genitori che da due anni ormai mi spingevano a partecipare". Sabrina sarà ammessa di diritto alle finali regionali.

Ad incoronare la più bella è stata Gianna Fratta, direttore d'orchestra di fama internazionale che ha presieduto una giuria composta da giovani eccellenze di Capitanata: Viviana Di Bello,

campionessa di Karate, Ilaria Fagnoli, giocatrice dell'Avis Villa Igea, Simone Milani, giocatore di basket della Libertas, l'illusionista e fantasista Danilo Audiello, la giornalista Francesca Cappetti, l'ingegnere Matteo Trotta ed il medico americano Celia



Rivera.

La serata è stata condotta dalla bellissima Angelica Gianfrate, modella originaria di Putignano, già finalista di Miss Italia, che per la prima volta ha cantato davanti ad un numeroso pubblico. Particolarmente apprezzata l'esibizione del corpo di ballo sudamericano che si è cimentato nella travolgente capoeira e nella spettacolare danza guerriera maculelê. Le incursioni del duo comico palermitano Piero e Christian hanno intrattenuto il pubblico impegnato a votare le Miss grazie al sistema Sms, già spe-

rimentato con successo dall'Agenzia di Mimmo Rollo.

Ad impreziosire la passerella gli elegantissimi abiti "glamour" dell'Atelier Veli Superflui di Lidia Morelli, che ha presentato la sua nuova collezione.

Il tour estivo 2009 di Miss Italia in Puglia, inaugurato nella città sede dell'Agenzia Parole & Musica del talent scout foggiano Mimmo Rollo, che ormai da anni organizza le selezioni pugliesi per Miss Italia su diretto mandato della Miren International, proseguirà il prossimo 14 giugno a Turi, in provincia di Bari.

Per iscriversi alle selezioni del Concorso è possibile contattare l'Agenzia Parole & Musica al numero 0881-776013, oppure collegarsi al sito [www.missitalia.rai.it](http://www.missitalia.rai.it) e compilare l'apposito form.

Di seguito l'elenco delle Miss premiate:

1. Miss Foggia: Sabrina Dell'Isola, 21 anni - Foggia
2. Miss Rocchetta: Romana Cenesi, (numero 3) 24 anni - Roma.
3. Miss Cotonella: Libera Mastromatteo, (numero 16) 19 anni - San Giovanni Rotondo (Fg)
4. Miss Peugeot: Annapia Digiglio, (numero 7) 20 anni - Cerignola (Fg)
5. Miss Wella: Debora Rutigliano, 17 anni - Apricena (Fg)

## Il voto a Torremaggiore: riflessioni... al caldo

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Esiste ancora una voglia di Sinistra? Della Sinistra radicale, per intenderci quella Sinistra costituita da Rifondazione Comunista, dai Comunisti Italiani, dai Socialisti, dai Verdi e perché no?, anche da Sinistra e Libertà portata avanti dal carisma di Nichi Vendola.

Qualora, analizzando i dati relativi alle elezioni europee del 2009, ai voti ottenuti dalla lista Comunista, 1.038.247 pari al 3,4 per cento e a quelli di Sinistra e Libertà, 958.458 pari al 3,1 per cento si aggiungono anche quelli del Partito Comunista dei Lavoratori, 166.317 pari allo zero cinque per cento, si sarebbe ottenuta un somma di voti pari a 2.163.022 con una percentuale pari al sette per cento, sufficiente per ottenere da sei a sette euro parlamentari.

Purtroppo lo sbarramento al quattro per cento voluto dalla maggioranza parlamentare con il concorso del Partito Democratico ha impedito alla Sinistra divisa in tre tronconi di ottenere una rappresentanza all'Euro Parlamento anche se a consolazione restano gli oltre due milioni di voti ottenuti.

Non è il caso di recriminare da quale parte sta la responsabilità chi non è stato in grado di impedire questa frattura o di chi ha soffiato sul fuoco per alimentarla in buona o in malafede. Si è votato o si sta votando ancora per i rinnovi di alcuni Consigli Provinciali e di tantissimi Consigli Comunali con i rispettivi Presidenti e Sindaci.

Dove la Sinistra si è dimostrata unita ha vinto e così si spera che accada durante le prossime operazioni di ballottaggio.

Per quanto riguarda i nostri paraggi il contro sinistra ha perso San Severo e Lucera ma spera di conservare Foggia.

Per quanto riguarda poi Torremaggiore la Sinistra Radicale alle scorse elezioni per il Parlamento Europeo ha ottenuto questo numero di voti: Sinistra e Libertà 359, Lista Comunista 168 per un totale di 527 pari a 177 voti in più dei 350

voti ottenuti da Rifondazione Comunista nelle votazioni europee del 2004. La differenza tra i voti di Sinistra e Libertà e la lista Comunista sta in questo: i simpatizzanti di Nichi Vendola hanno sfruttata la loro capacità organizzativa inaugurando in loco una sezione di partito ed hanno tenuto un comizio di apertura con Fedele Cannerozzi ed Arcangelo Sannicandro nel cui comizio ha manificato l'operato della Giunta

### Curiosità elettorali

## I signori Zero

di Davide Del Duca

Lucera. Concluse le elezioni si guardano i risultati. Il sindaco festeggia insieme ai futuri consiglieri promettendo svolte epocali mentre chi non è stato eletto per un pugno di voti, sentendosi abbandonato dalla fortuna, fa ricorso con la speranza di essere ripescato. Non badiamo però ai fortunati consiglieri, per loro c'è spazio sulle prime pagine dei giornali locali, ma a coloro che sono in fondo alla lista, coloro che non vengono considerati e non hanno autostima, coloro che non si sono votati e non hanno ricevuto alcun voto, coloro che vengono usati ma non si sanno usare, i signori Zero. Non li cercate nelle favole e neanche nelle filastrocche di aritmetica, loro esistono realmente, sono intorno a noi e magari in questo momento sono proprio al vostro fianco. Solo a Lucera ne sono una sessantina e sono sparsi in tutte le liste tranne una.

Ora, che cosa significa tutto questo? Chi sono? Come è potuto accadere? Cerchiamo insieme di capirci qualcosa facendo delle ipotesi. Forse nel momento della votazione il signor Zero ha tracciato la X nel riquadro sbagliato; può capitare dopotutto non è cosa semplice votare (con tutte quelle liste) ma ne sono così tanti che escludo un errore collettivo. Il signor Zero ha dimenticato il suo nome, non ha avuto fiducia in sé stesso oppure è un magnifico esempio di altruismo. Sì, perché un voto può fare la differenza a chi brama la comoda poltroncina da consigliere e usa per il proprio scopo il povero signor Zero che paradossalmente è stato inserito nella lista per "fare numero".

Ma cos'è lo zero? Lo zero è il nulla, il non-essere ma qui si parla di materia, della "cosa pubblica" perciò abbiamo bisogno di una definizione più concreta. In chimica, lo zero assoluto (corrisponde a -273,14 gradi Celsius) è il momento in cui la materia è immobile, si arrestano tutti i processi fisici e chimici. Applicando questa definizione al nostro caso, il numero zero significa immobilismo, o anche, incoerenza. La politica fatta da chi sulla lista non conta niente ma solo perché ci sono altri che dall'alto dicono che non si vale niente, di mettersi da parte perché anche se si è zero si è comunque un numero che può sommarsi, moltiplicarsi, elevarsi a potenza. Lo zero è un numero che può far paura.

Non so se è sintomo di disinteresse politico o altro, so solo che a me, giovane elettore, non mi ha fatto assolutamente piacere notare come gli accordi politici fatti all'ombra delle mura del partito mi siano spiattellati in faccia senza ritegno. Ci sono numeri e ci sono volti ed io credo che si possa diventare volti senza firmare patti con chi è a capo della lista da molti anni.

Allora coraggio, signori Zero, secondo le indiscutibili leggi matematiche, non vi manca molto per diventare numeri Uno.

La Lista Tutolo è stata l'unica lista a non presentare Signori Zero. Chissà perché. Molto probabilmente i signori Zero sono delle persone un po' golose e desiderano assaggiare almeno una piccola fetta di torta. La pagnotta sarà pure un pasto da poveracci ma perlomeno si dimostrano coerenti.



Regionale Pugliese guidata da Vendola mentre da parte della lista Comunista non solo non si è tenuto il comizio d'apertura a causa della pioggia abbondante ma anche a causa del lutto che ha colpito il Segretario del locale Circolo di Rifondazione Comunista. Queste sono le impressioni a caldo sulla scorsa tornata elettorale. Occorre che la Sinistra radicale si dia una mossa pensando a riunirsi anche per affrontare e risolvere questioni riguardanti il prezzo del Grano e quello della lana delle pecore disposti a pagarla soltanto a due contesini di Euro al chilo quando ne occorrono oltre due Euro per tosare una pecora.

### MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

